



FOGLIETTO

5

2014

2015

DELLA SETTIMANA

www.parrochiagrignasco.org

facebook: "Parrocchie Grignasco"

Uno sguardo verso la meta per tracciare il cammino

spillo del "don"

Dopo un giusto tempo di preparazione delle attività, con questa settimana, prendono avvio anche i cammini di gruppo del catechismo. Si prevede di continuare il percorso di formazione dei catechisti progettando un itinerario di formazione in collaborazione con l'Ufficio Catechistico Diocesano.

Negli incontri avuti con i genitori, si è espresso il desiderio di organizzare delle serate conviviali per far crescere le relazioni tra le persone che compongono la comunità. L'esperienza positiva di alcuni momenti vissuti l'hanno scorso danno conferma dell'importanza di questi appuntamenti.

Nel frattempo si valuta la possibilità concreta di dar nuovamente vita all'Azione Cattolica nelle nostre parrocchie. Può essere uno strumento utile per la formazione dei laici attraverso i sussidi che di anno in anno vengono forniti, dando la possibilità di un percorso di formazione permanente.

In settimana si è incontrata la Commissione Caritas, mentre nella settimana entrante si incontrerà la Commissione Catechesi degli Adulti, daremo conto delle loro proposte per l'anno sul prossimo foglietto parrocchiale.

Nel frattempo viviamo con intensità queste giornate di riflessione e preghiera in cui siamo chiamati a proiettare il nostro sguardo sulla meta della nostra vita: la comunione dei Santi. Sia questa occasione di stimolo ad un maggiore impegno nella testimonianza cristiana e di apertura verso i fratelli che incontriamo ogni giorno sul nostro cammino.

LETTURE: Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1 Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a

padre Ermes Ronchi

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Non ci stanchiamo mai di ascoltare le nove beatitudini, anche se le sappiamo bene, anche se certi di non capirle. Esse riaccendono la nostalgia prepotente di un mondo fatto di bontà, di non violenza, di sincerità, di solidarietà. Disegnano un modo tutto diverso di essere uomini, amici del genere umano e al tempo stesso amici di Dio, che amano il cielo e che custodiscono la terra, sedotti dall'eterno eppure innamorati di questo tempo difficile e confuso: sono i santi.

La storia si aggrappa ai santi per non ritornare indietro, si aggrappa alle beatitudini. Beati i miti perché erediteranno la terra, soltanto chi ha il cuore in pace garantisce il futuro della terra, e perfino la possibilità stessa di un futuro.

Nell'immenso pellegrinaggio verso la vita, i giusti, coloro che più hanno sofferto conducono gli altri, li trascinano in avanti e in alto. Lo vediamo dovunque, nelle nostre famiglie come nella storia profonda del mondo:



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta per
Sandra*

chi ha il cuore più limpido indica la strada, chi ha molto pianto vede più lontano, chi è più misericordioso aiuta tutti a ricominciare.

Dio interviene nella storia, an-

nuncia e porta pace. Ma come interviene? Lo fa attraverso i suoi amici pacificati che diventano pacificatori, attraverso gli uomini delle beatitudini.

Il Vangelo ci presenta nelle beatitudini la regola della santità; esse non evocano cose straordinarie, ma vicende di tutti i giorni, una trama di situazioni comuni, fatiche, speranze, lacrime: nostro pane quotidiano.

Nel suo elenco ci siamo tutti: i poveri, i piangenti, gli incompresi, quelli dagli occhi puri, che non contano niente agli occhi impuri e avidi del mondo, ma che sono capaci di posare una carezza sul fondo dell'anima, sono capaci di regalarti un'emozione profonda e vera. E c'è perfino la santità delle lacrime, di coloro che molto hanno pianto, che sono il tesoro di Dio. Le beatitudini compongono nove tratti del volto di Cristo e del volto dell'uomo: fra quelle nove parole ce n'è una proclamata e scritta per me, che devo individuare e realizzare, che ha in sé la forza di farmi più uomo, che contiene la mia missione nel mondo e la mia felicità.

Su di essa sono chiamato a fare il mio percorso, a partire da me ma non per me, per un mondo che ha bisogno di esempi raccontabili, di storie del bene che contrastino le storie del male, di cuori puri e liberi che si occupino della felicità di qualcuno. E Dio si occuperà della loro: «Beati voi!».

Alcune informazioni utili

Adorazione per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Lodi mattutine

B.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Confessioni

B.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il “don”.

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il “don”

Concordare telefonicamente data e ora dell'incontro, oppure il mercoledì dalle 21.00 alle 22.00 il “don” sarà presente presso l'ufficio parrocchiale.

Casa Parrocchiale via Iannetti

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

Facebook cerca: “Parrocchie Grignasco”

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30;

il mercoledì dalle 21.00 alle 22.00

ufficio: 0163417140

mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI NOVEMBRE

S 1	Tutti i Santi	7.30	Monastero	
	Prefestiva	9.30	Sant'Agata	
		11.00	M. V. Assunta	Per la comunità
		17.00	S. Rocco	
D 2	Commemorazione Defunti	18.00	M. V. Assunta	Deff. Beretta, Ferrari, Pennini, Barabaschi, Deff. Marangoni Filippo, Angela, Ottavio, Nelli, Bruna, Agostino e Anna, Deff. Lamesta Antonio e Apollonia
		7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Tutti i defunti della comunità
		11.00	M. V. Assunta	Per la comunità
L 3		15.00	Bovagliano	Tutti i defunti della comunità
		18.00	Monastero	Deff. Fam. Scolari Mario
		9.30	C. di Riposo - Sella	
M 4	S. Carlo Borromeo	18.00	Monastero	Def. Nobile Carla
M 5		18.00	Monastero	legato Ada Massara
G 6		18.00	Monastero	Deff. Fornaro, Raici.
V 7		17.00	San Grato - Ara	Def. Bovone Enrica
		18.00	Monastero	Def. Angela Matteazzi [ospiti del pensionato]
		17.00	San Rocco	Deff. Formentoni Carlo e Dorina, Deff. Cecconello

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni

S 8	Prefestiva	18.00	M. V. Assunta	Def. Genesi Lucia e Antonio. (la famiglia). Def. Nicoletta e Renato Ragozzi (la cognata); Def. Annalisa Vercellotti, Def. Amilia Chidi Onwutuebe	Fortunato e Antonia, Def. Tappa GianPiero
D 9	Dedicazione Basilica Lateranense	7.30	Monastero	Def. Balzaretto Maria	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Fam. Tosetti Clementina	
		11.00	M. V. Assunta	Per la comunità	
L 10	S. Leone Magno	18.00	Monastero	Def. Savoini Carlo	
M 11	S. Martino di Tours	9.30	C. di Riposo - Sella		
		18.00	Monastero	Def. Moretta Eida	
M 12	S. Giosafat	18.00	Monastero		
G 13		18.00	Monastero	Def. Barbara, Benvenuta e Pietro Artino	
		17.00	San Grato - Ara	Def. Fam. Sala e Tosetti	
V 14		18.00	Monastero		
S 15	Prefestiva	17.00	San Rocco	Def. Gesuina e Carlo Colli, Def. Dario Sagliaschi, Def. Carla e Vittorino Rolino	
		18.00	M. V. Assunta	Def. Aldo Lusardi e fam., Def Bairaera Telesforo. I coscritti defunti della classe 1944.	
D 16	Solennità Chiesa Locale	7.30	Monastero	Def. Giuseppe e Maria Balzaretto	
		9.30	Sant'Agata - Ara		
		11.00	M. V. Assunta		

e comunicarli al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Commemorazione dei Defunti (II) - Domenica 2 Novembre

LETTURE: Is 25,6a.7-9; Sal 25; Rm 8,14-23; Mt 25,31-46

Sr Maria Giuseppina Pisano o.p.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Una liturgia, quella di oggi, carica di speranza, e che, senza nulla togliere alla drammaticità della morte, ci parla di pienezza di vita, a partire dal passo del profeta Isaia, per concludersi col Vangelo, che è un invito a preparare, già nel tempo, l'ingresso nella vita eterna: l'indistruttibile, felice comunione con Dio, in Cristo. La commemorazione solenne di tutti i defunti è una festa antica, nata nel lontano medioevo in ambiente monastico, là,



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta per
Angela e Giacomo*

dove il ricordo di chi ci ha preceduto è tenuto vivo, ogni giorno, con la preghiera di suffragio, che, in alcuni periodi si fa più intensa e prolungata. Questa di oggi, è anche una giornata di preghiera molto sentita da molti, che la solennizzano, in modo particolare, con la visita ai cimiteri, quei giardini che accolgono il dolore e la speranza di tutti: speranza di una vita oltre il silenzio di quelle tombe, che conservano la memoria di chi, un giorno, è stato tra noi, ed ora è altrove, e noi crediamo, appunto, con Dio nella pienezza della gioia, liberi, ormai, da ogni dolore e paura. Già nel passo del profeta Isaia, possiamo cogliere il senso profondo di quella che sarà la speranza portataci, nella pienezza dei tempi, dal Figlio di Dio, il Cristo Redentore. "Preparerà il Signore degli eserciti, per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati."; così recita il testo del Profeta, introducendo accanto al simbolo del monte, che richiama le altezze cui Dio ci chiama, anche quello del banchetto, che evoca gioia condivisa e comunione, come troveremo poi nelle parabole di Gesù, attraverso le quali, ci vien rivelato l'amore del Padre ricco di misericordia, che chiama a sé tutti gli uomini (Mt. 22), anche i più lontani e distratti. Il monte, di cui Isaia parla, è il segno altissimo della visione di Dio, che darà piena felicità, al termine del lungo travaglio della vita, ad ogni uomo che desideri incontrarlo: " Dio, continua il Profeta, strapperà, su questo monte, il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre, che copriva tutte le genti. Eliminerà la morte per sempre; il Signore, Dio asciugherà le lacrime su ogni volto...". E' la speranza più bella, l'unica consolazione, che aiuti a superare il freddo silenzio della morte, la separazione inesorabile dalle persone più care, che non dobbiamo ricordare nella loro tragica immobilità, ma vive, in Dio, e circondante dal suo amore. Tutto il travaglio della Storia, col suo carico di dolore e di angoscia ha una sua logica profonda che, giustamente, Paolo assomiglia ad un parto cui tutta la creazione partecipa, animata dalla speranza imbattibile della definitiva liberazione per i meriti di Cristo il Figlio di Dio Redentore: " La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; scrive l'Apostolo, essa, infatti, è stata sottomessa alla caducità, non per suo volere, ma per volere di colui che l' ha sottomessa, e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene, infatti, che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma, anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente, aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo". L'attesa della liberazione definitiva e del godimento di ciò che, " occhio non vide, né orecchio udì, né mai è entrato in cuore d'uomo", come scrive, ancora, Paolo (I Cor.2,9), non può, tuttavia, essere inerte e inoperosa, e il passo del vangelo di oggi lo ricorda a tutti, anche, a quanti ancora non credono esplicitamente in Cristo, ma, tuttavia, vivono una vita moralmente ed eticamente buona, operando il bene in favore dei più deboli e poveri. "Venite, benedetti del Padre mio, dirà il Signore, quando verrà come giudice della Storia, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo." E benedetti, sono quanti si sono piegati sul bisogno, fisico o morale, del prossimo, chiunque esso sia, e a qualunque cultura, fede, o popolo appartenga, sa-

ziando la fame di chi è privo del necessario nutrimento, o la sete, di chi è privo di risorse d'acqua, vestendo il povero, o consolando chi soffre, nella malattia o nella vergogna del carcere. Ed è bello leggere lo stupore di quei " benedetti", che non si sono accorti, nella loro semplicità e generosità, di aver incontrato, negli emarginati della vita, Cristo Gesù, il quale non disdegna di identificarsi anche nel delinquente, che sconta la sua pena:" ero carcerato, e siete venuti a visitarmi", afferma il Signore. E lo stupore, di cui il Vangelo parla, dà nuovo slancio alla certezza, che là, dove opera l'amore, è presente il Cristo Redentore, che si rivelerà, forse, solo alla fine, ma, sempre, trasformerà il freddo della morte nello splendore della vita eterna. Un' autentica festa, dunque, questa della Commemorazione di tutti i defunti, che ci conduce alla contemplazione del Mistero stesso della vita, che è, sì, attraversata dal dolore e dall'angoscia della morte fisica, ma che, proprio attraverso questa esperienza drammatica, ci assimila al Figlio di Dio " fatto obbediente fino alla morte", la quale non è la realtà ultima, ma solo il penultimo traguardo dell'esistenza umana, destinata a vivere in eterno nella comunione di quell'Amore che è Dio stesso.(I Gv. 4,16) L'amore, principio e fine dell'esistenza è, dunque, la scelta fondamentale che l'uomo è chiamato a compiere, per esser " benedetto" per sempre; ed è scelta tra la vita e la morte, scelta che si compie nel tempo, con intelligenza e libertà, scelta, che ci qualifica, e che determina il nostro destino: di felicità o disperazione eterna.

Appuntamenti

Sabato 1 novembre

Ore 14.30 Cimitero di Ara
Rosario e benedizione delle tombe

Ore 15.30 Cimitero di Grignasco
Rosario, benedizione delle tombe
e benedizione Eucaristica

Domenica 2 novembre

Ore 15.00 a Bovagliano
Rosario e S. Messa

Lunedì 3 novembre

IN SETTIMANA INIZIA
IL CATECHISMO

Ore 21.00 in Casa Parrocchiale
Catechisti I e II media

Martedì 4 novembre

Ore 21.00 in Casa parrocchiale
Commissione Catechesi Adulti

Mercoledì 5 novembre

Ore 21.00 - 22.00 Ufficio parrocchiale

Giovedì 6 novembre

Ore 15.00 in Oratorio "L'ora del Te"

Ore 16.15 Maria Vergine Assunta
prove coretto voci bianche

Ore 21.00 in Monastero
Adorazione per le famiglie

Venerdì 7 novembre

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
gruppo III media

Sabato 8 novembre

Ore 10.30 in Oratorio San Giustino
Gruppi superiori

Domenica 9 novembre

Ore 11.00 durante la S. Messa
inizio anno catechistico,

inoltre sarà presente il Comitato Tricolore